

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## UNA BRUTTA FIGURA

Sì, la vicenda della elezione del presidente della Commissione di Vigilanza della Rai è proprio una brutta figura, che però non ha un solo responsabile. Ancora una volta è la politica nel suo insieme che si allontana dal modo di pensare della gente comune riducendo in essa la credibilità verso le Istituzioni.

I fatti sono noti: l'opposizione, a cui per norma consolidata spetta la indicazione del candidato a tale incarico, propone da mesi Leoluca Orlando, ma la maggioranza non lo vuole e le numerose convocazioni dei componenti per l'elezione vanno a vuoto. Il 12 novembre il colpo di mano: la maggioranza e due commissari delle minoranze votano Riccardo Villari del PD.

In molti ritengono che debba seguire la lettera di dimissioni del neo eletto. Non è così. Nonostante, con un colpevole ritardo, si fosse individuato in Sergio Zavoli, figura storica del giornalismo televisivo, il nuovo candidato, e nonostante le sollecitazioni a lasciare l'incarico delle maggiori cariche dello Stato, tra cui lo stesso Presidente del Consiglio, le dimissioni non arrivano.

Villari, viene espulso dal gruppo senatoriale del PD, ma si insedia ed avvia le prime procedure per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

Al momento non sappiamo come andrà a finire. Sicuramente tale situazione non potrà durare a lungo in quanto alcuni adempimenti della Commissione devono essere approvati con quorum qualificato che l'assenza dei commissari di minoranza non consentirebbe, bloccando di fatto la operatività e funzionalità dell'organismo.

Quanto accaduto lascia comunque una profonda traccia negativa sul modo di operare dei massimi responsabili della politica nel nostro Paese.

In entrambi gli schieramenti non è mai prevalso il fine ultimo per cui si viene eletti, e cioè il bene comune, ma l'interesse personale o di parte.

La funzionalità della Commissione di Vigilanza era di certo da privilegiare rispetto alla indicazione di un nome su cui, per motivi discutibili quanto si vuole, la maggioranza ha posto il veto. Il braccio di ferro che per mesi è andato avanti, non ha sortito altro effetto che accentuare la conflittualità e indurre ad accordi sottobanco, anch'essi censurabili, che hanno portato al voto del 12 novembre.

Lo strappo provocato dal centrodestra determinando la nomina del presidente è particolarmente grave. Avendo fatto convergere i propri voti su un candidato diverso da quello proposto dalle minoranze ha effettuato una preoccupante occupazione di spazi riservati ad altri. Trattandosi poi della Rai e conoscendo le problematiche del conflitto di interessi del Presidente del Consiglio, tale colpo di mano lo è ancora di più.

In fin dei conti hanno prevalso su tutto i giochi interni ai gruppi politici, le rivincite personali da parte di chi impegna il proprio tempo ad escogitare come "farla pagare" all'avversario del momento, gli ammiccamenti e i messaggi, ripresi anche dalla televisione, con cui si danno suggerimenti agli avversari politici per mettere in difficoltà alcuni alleati.

Ora che il danno di immagine si è compiuto c'è la corsa a far ricadere sugli altri le responsabilità. Ognuno dei protagonisti rivendica le proprie ragioni, fa valere la giustizia del proprio operato richiamando norme o evidenziando la correttezza delle procedure.

Alla politica però non serve più l'autoreferenzialità; non può più pensare di giudicarsi nel chiuso dei propri uffici o da se stessa nelle comparsate televisive.

In questi modi può anche assolversi o addirittura esaltare i propri comportamenti. Ma il vero giudice è altrove e il suo giudizio lo ha già pronunciato ed è di condanna.

## L'Italia dell'ISTAT

*Il tasso migratorio positivo incrementa la popolazione*

■ Lo scorso mese di novembre sono stati resi noti i risultati dell'indagine statistica sullo stato del nostro Paese.

La fotografia che emerge non è certo confortante nonostante che le rilevazioni siano state effettuate prevalentemente nel 2007. Dalle oltre 800 pagine di cifre risulta anzitutto un progressivo invecchiamento della popolazione, che in virtù di una consistente emigrazione, è in aumento e raggiunge i 60 milioni di abitanti.

E' soprattutto in relazione alla situazione economica che risalta l'aumento delle condizioni di precarietà. La percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per la propria situazione economica infatti si attesta al 43,7 per cento, contro il 51,2 per cento dell'anno scorso e il 64,1 per cento del 2001. In sette anni cioè il grado di soddisfazione economico è sceso di oltre 20 punti. Al contrario, la quota di famiglie che giudicano peggiorata la propria situazione economica rispetto all'anno precedente è del 54,5 per cento, contro il

41 per cento del 2007. Scende al 39,4 per cento dal 51,9 del 2007 la percentuale di chi giudica invariata la propria posizione economica è solo l'0,8 per cento delle famiglie ritiene che le proprie risorse economiche siano ottime. L'Annuario statistico conferma poi la diversa condizione economica tra nord e sud del Paese. Solo infatti il 33,4% della popolazione del Meri-

dione si ritiene soddisfatta, contro il 51,8 per cento di chi vive al nord e il 43,1 per cento del Centro. Analogo divario si registra anche per la soddisfazione per il proprio stato di salute e per le relazioni familiari.

Un dato positivo riguarda la vita privata degli Italiani; emerge infatti una maggiore soddisfazione per le relazioni

*segue a pagina 2*



**A tutti i nostri lettori e alle loro famiglie ed in particolare a quanti ancora sono lontani dalla loro terra d'origine giungano i nostri più cordiali Auguri di Buone Feste.**

**La Direzione**

## La Finanziaria penalizza le comunità italiane all'estero

*Stanziamenti insufficienti per corsi di lingua e cultura italiana*

■ La legge finanziaria che il Governo ha proposto al Parlamento è dal mese scorso oggetto di approfondita analisi da parte delle Commissioni competenti, ognuna delle quali ha espresso il proprio parere di competenza. Quindi il passaggio in Aula per la definitiva approvazione. I Deputati con 244 voti a favore e 198 contrari hanno già approvato il documento che ora attende il parere, scontato, del Senato. L'iter comunque si concluderà entro la fine dell'anno

in corso.

Come sempre accade in questa circostanza le richieste dei parlamentari di ulteriori investimenti e finanziamenti fanno fatica a rimanere nei limiti delle risorse disponibili e degli stanziamenti indicati nei singoli capitoli dal Governo ed in particolare dal Ministero delle Finanze.

Naturalmente sono emerse subito agli addetti ai lavori le diminuzioni di risorse rispetto allo scorso anno. Tra queste quelle previste per

gli Italiani all'estero.

Da ciò le rimostranze di coloro che, eletti nelle singole Circoscrizioni, più di altri si sono assunti il dovere di rappresentarli.

Tra questi l'on. Franco Narducci, deputato del PD eletto in Europa, che nel suo intervento alla camera ha evidenziato come la riduzione degli stanziamenti "chiude ogni forma di solidarietà verso le comunità italiane all'estero, calpestando i loro diritti costituzio-

*segue a pagina 2*

## GENTE CAMUNA

### L'Italia dell'ISTAT

(segue da pagina 1)

in famiglia, con amici, e per il tempo libero. La ripresa del tasso di disoccupazione fa crescere però le preoccupazioni per la sicurezza del lavoro. La popolazione ri-

spetto allo scorso anno è in crescita di 488 mila abitanti grazie soprattutto al saldo attivo del movimento migratorio e si avvicina ai 60 milioni. Agli inizi di quest'anno gli stranieri residenti in Italia erano 3.432.651, pari al 5,8 per cento della popolazione totale. Altro dato positivo è la

crescita della fecondità delle donne italiane salita nel 2007 a 1,37 figli per donna, il livello più alto registrato negli ultimi anni. Tuttavia continua il processo di invecchiamento della popolazione: ormai un italiano su cinque è ultrasessantacinquenne. Abbastanza soddisfacente

il dato relativo allo stato di salute degli Italiani valutato buono nel 2007 dal 73,3 per cento della popolazione. Diffuse sono però alcune patologie come l'artrosi/artrite (17,9 per cento), l'ipertensione (15,8 per cento), le malattie allergiche (10,6 per cento) e l'osteoporosi (7,3 per

cento). Altro settore preso in esame quello dei servizi pubblici. Anche nel 2008 si evidenzia la difficile accessibilità dei servizi di primaria importanza, dagli ospedali, con particolari carenze nel pronto soccorso, alle Poste a causa dei sempre lunghi tempi di attesa.

### La Finanziaria penalizza..

(segue da pagina 1)

nali all'istruzione, all'assistenza e alle altre forme di intervento che il Governo Prodi, pur impegnato in un grande sforzo di risanamento della finanza pubblica, non aveva assolutamen-

te sottovalutato". "Noi - ha proseguito il parlamentare - decliniamo ogni responsabilità se, di conseguenza, circa 15 mila scolari italiani in Germania e 16 mila in Svizzera, in una prospettiva di pochi anni, non potranno più usufruire dei corsi di lingua e cultura italiana e di sostegno scolastico. Io

lancio qui un appello al Governo affinché trovi una soluzione sugli emendamenti che sono stati presentati - se saranno discussi in aula - per spostare risorse senza causare aumenti di spesa e far fronte a questa grave emergenza che il Governo ha determinato e che diventerà distruttiva con i suc-

cessivi passi della manovra finanziaria approvata in luglio, vale a dire nel 2010 e nel 2011. Si distruggerà un legame fondamentale con l'Italia, un legame che per il nostro Paese produce in termini di risorse economiche cose che il Governo probabilmente non ha mai quantificato, basti pensare al turi-

simo di ritorno, basti pensare al sostegno per il nostro sistema di imprese". Pur nella consapevolezza delle difficoltà del momento, è questa la sollecitazione di Narducci al Governo, è necessario individuare una via condivisa e non unilaterale per operare scelte adeguate e per costruire il bene comune.

### Proteste per i tagli agli Italiani all'estero

*In Argentina si costituisce un Comitato per i diritti dei connazionali*

*Per far sentire la voce del dissenso per i consistenti tagli ai fondi destinati alle istituzioni che rappresentano le comunità italiana all'estero si è costituito un apposito Comitato a cui hanno aderito, oltre ai Consiglieri del CGIE quelle dei Comites di Buenos Aires e molte sigle di patronati e sindacati. Ritenendo ingiuste le misure contenute nella finanziaria approvata alla Camera l'11 di novembre in quanto riducono di circa i due terzi di quelli previsti lo scorso anno, il Comitato in un suo documento presentato all'Ambasciatore Stefano Ronca ha espresso il proprio disappunto per le decisioni votate e "il biasimo ai legislatori" che hanno votato tali misure "avvertendo allo stesso tempo che tale dissenso sarà senz'altro manifestato nella prossimo incontro con le urne". "Se venissero approvati dal parlamento i tagli annunciati", affermano dal "Comitato per la difesa dei diritti degli italiani all'estero", "ciò non consentirebbe più l'assistenza sociale e sanitaria ai connazionali che*

*versano in stato di bisogno; la diffusione della cultura italiana e della lingua italiana; lo sviluppo e l'aggiornamento della rete consolare; l'esistenza degli organi d'informazione e quindi l'informazione alla comunità italiana; le risorse destinate agli organismi di rappresentanza come i COMITES ed il CGIE; i finanziamenti alla cooperazione italiana, come strumento di solidarietà e di politica estera".*

*Il Comitato ricorda che "la comunità italiana in Argentina" si è organizzata all'interno di strutture di protezione per la difesa dei diritti dei cittadini, costituendo strutture democratiche, autentici e validi strumenti di partecipazione.*

*Consideriamo quindi, aggiungono, che il governo italiano non può restare indifferente alle richieste dei cittadini, giacché molto di loro si trovano in situazione di emergenza economica, che si aggrava ancor di più con la crisi mondiale.*

## Doppia cittadinanza in Europa

*Impegno del Governo a modificare la Convenzione di Strasburgo*

■ All'interrogazione rivolta al Governo dall'on. Laura Garavini (PD) unitamente ad altri deputati eletti nelle Circoscrizioni Estero, con la quale si chiedeva un impegno a rendere più facile l'acquisto della doppia cittadinanza agli

italiani in Europa, ha risposto favorevolmente il sottosegretario Mantica. Il Governo infatti condivide la sollecitazione a richiedere modifiche alla Convenzione di Strasburgo del 1963 che impone la perdita della propria nazionalità

d'origine nel momento in cui si acquista quella del Paese di residenza. Soddisfazione è stata espressa dagli interroganti in quanto anche il Governo ha ammesso che la norma in vigore relativa alla riduzione delle cittadinanze plurime sia

ormai anacronistica e in contrasto con la tendenza diffusa nelle legislazioni europee in materia, a cominciare da quella italiana, in quanto espressione di una concezione esclusivista della cittadinanza. Mantica nella risposta aggiunge che "è

stata recentemente ripresa proprio dal Ministero degli Esteri l'iniziativa finalizzata alla denuncia della Convenzione in esame per quanto riguarda gli aspetti sopra indicati". Ora ci si attende che alle parole seguano anche i fatti.

### Esposizione all'amianto in Italia e in Svizzera

*Interpellanza di Narducci e risposta del Governo*

*Il presidente dell'UNAIE, on. Franco Narducci, e un gran numero di deputati hanno presentato negli scorsi giorni una interpellanza urgente al ministro del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, a proposito dei lavoratori venuti in contatto con l'amianto come nel caso degli ex-dipendenti della ditta Eternit di Casale Monferrato e Niederurnen (Svizzera), per sapere se si ritiene "necessario facilitare l'accesso alle prestazioni dovute da assicurazioni sociali ed enti previdenziali di Paesi stranieri - in particolare della SUVA (Istituto nazionale svizzero delle assicurazioni e infortuni) - ai cittadini italiani che hanno svolto mansioni lavorative in fabbriche e strutture di detti Paesi, organizzando a tal fine una reale campagna d'informazione".*

*Ha risposto a tale interrogazione il sottosegretario Viespoli che ha messo in rilievo il fatto che alcune situazioni richiamate nell'interpellanza sono ancora oggetto di valutazioni in sede giudiziaria ed ha rassicu-*

*rato l'on. Narducci che sarà sua cura, in stretto rapporto con l'INAIL, dargli tempestive comunicazioni in merito ai lavoratori che in passato hanno prestato attività lavorativa in Italia negli stabilimenti Eternit. Mentre per quanto riguarda i lavoratori che hanno operato all'estero il sottosegretario Viespoli ha ricordato che a seguito di una prima tavola rotonda organizzata dalla SUVA nel 2006, alla quale ha partecipato anche l'INAIL, si è avviata una collaborazione tra l'Istituto italiano e l'Ente Svizzero e tuttora sono in corso "contatti volti a valutare possibili iniziative utili a facilitare l'accesso dei lavoratori interessati alle prestazioni assicurative loro spettanti per le malattie professionali contratte a causa dell'esposizione all'amianto". Il sen. Viespoli ha, inoltre, assicurato all'on. Narducci "ogni utile intervento volto al coinvolgimento degli Istituti di Patronato, già impegnati nella campagna di informazione".*

## In Vaticano l'ultima fatica di Eugenio Fontana

*Il "Ritratto di Paolo" presentato alla Pontificia Accademia*

Il 28 giugno scorso, durante la celebrazione dei Primi Vespri della Solennità dei Santi Pietro e Paolo nella Basilica di S. Paolo Fuori le Mura, Benedetto XVI, dopo aver ricordato un'antichissima tradizione, che risale ai tempi apostolici, secondo cui proprio a poca distanza da quel luogo sarebbe avvenuto l'ultimo loro incontro prima del martirio e che fin dall'inizio la tradizione cristiana ha considerato Pietro e Paolo inseparabili l'uno dall'altro, con gioia dette ufficiale notizia che all'apostolo Paolo sarà dedicato uno speciale anno giubilare dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009. Una tale decisione trova motivazione nel bimillenario della nascita dell'Apostolo delle Genti, dagli storici collocata tra il 7 e il 10 d.C. «Questo Anno Paolino – aggiunge il Pontefice – potrà svolgersi in modo privilegiato a Roma, dove da venti secoli si conserva sotto l'altare papale di questa Basilica il sarcofago, che per concorde parere degli esperti ed incontrastata tradizione conserva i resti dell'apostolo Paolo». Un contributo a questa storica

iniziativa, con cui, tramite Convegni di studio e speciali pubblicazioni sui testi paolini, si vuole far conoscere sempre meglio l'immensa ricchezza dell'insegnamento in essi racchiuso, è stato dato dal prof. Eugenio Fontana col suo libro "Ritratto di Paolo" frutto di intensi anni di studio e di ricerche sulla figura del grande evangelizzatore. La presentazione del volume, stampato da "La cittadina" di Gianico, è avvenuta lo scorso 14 novembre e si è svolta, grazie al particolare interessamento del bornese card. G.B. Re Prefetto della Congregazione per i vescovi, nella suggestiva cornice della Pontificia Accademia delle scienze, collocata nel bel mezzo degli incantevoli Giardini vaticani. Rimandando ad altro momento una approfondita analisi dei contenuti del libro, ci limitiamo qui alla notizia di questo importante avvenimento che certamente gratifica il noto studioso e ricercatore della nostra Valle e lo ripaga, sul piano personale, degli anni di lavoro con professionale meticolosità svolti. Ad illustrare i contenuti della pubblicazione

al tavolo dei relatori erano presenti, oltre allo stesso cardinale, il professor Romano Penna, docente di esegesi del Nuovo Testamento e uno dei massimi studiosi di San Paolo, il professor Umberto Utro, curatore del reparto di Antichità cristiane dei musei vaticani e docente di iconografia cristiana all'Università Gregoriana e all'Istituto patristico Augustinianum, il dottor Pietro Zander, responsabile della Necropoli e delle Antichità classiche della fabbrica di San Pietro, oltre allo stesso autore del volume.

A fare gli onori di casa anche monsignor Marcelo Sanchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle scienze e delle scienze sociali.

I lavori, autorevolmente coordinati dal direttore di Radio Voce Camuna prof. Gian Mario Martinazzoli, hanno evidenziato il valore dell'opera, ritenuta un contributo di livello alla corposa letteratura paolina che in occasione del bimillenario della nascita si è ulteriormente arricchita. A testimoniare l'apprezzamento per l'impegno di Eugenio Fontana, hanno presenziato all'incontro un folto gruppo di camuni impegnati in un viaggio culturale sulle orme del Caravaggio e una delegazione in rappresentanza delle istituzioni civili e religiose della Vallecarnonica, con in testa il presidente della Comunità Montana, Alessandro Bonomelli e l'assessore alla cultura Giancarlo Maculotti e i parroci brenesi di oggi e di ieri mons. Franco Corbelli e mons. Tino Clementi.



Roma: Il direttore di Radio Voce Camuna G.M. Martinazzoli introduce i lavori. Alla sua destra il prof. U. Utro, E. Fontana, il Card. Re, mons. M. Sanchez e il dott. P. Zander.

## In Lombardia gli immigrati diventano artigiani

*Una ricerca dell'Irer ha rilevato il positivo fenomeno*

L'Istituto di ricerca lombardo ha reso noto i risultati di una ricerca finalizzata ad individuare il processo di integrazione lavorativa degli immigrati della regione. L'aspetto più significativo emerso è che è rilevante il fenomeno dell'immigrato che diventa imprenditore. Su 267 mila imprese artigianali bel 24 mila, pari al 9,2%, sono di immigrati a testimonianza di come non vi siano pregiudizi etnici e che le possibilità di avviare attività imprenditoriali sono ugualmente offerte a tutti senza alcuna distinzione. L'imprenditoria immigrata nell'artigianato ha conosciuto una notevole espansione nel volgere di pochi anni, contribuendo al ricambio generazionale in diversi settori,

soprattutto edilizia, pulizia e trasporti, ma spesso cela fenomeni contrattuali anomali o rappresenta un modo per regolarizzare la propria posizione o rinnovare il permesso di soggiorno. La ricerca fa conoscere le caratteristiche del neo imprenditore immigrato: si tratta per lo più di uomini tra i 26 e i 45 anni in possesso di un diploma o addirittura di una laurea. La loro provenienza è in particolare da Egitto, Romania, Albania, Perù e Marocco e quasi tutti disponevano già di una stabile occupazione in patria. Gli obiettivi? Circa un terzo intende lavorare fino alla pensione, ma il 24% spera di guadagnare abbastanza e poi ritornare al proprio Paese e per il 18,4% si tratta di una sistemazione provvisoria.

## Le pubblicazioni del Parco Adamello

*Un sussidio per educare i più piccoli*



Una delle aree protette più importanti della Valle Camonica è sicuramente quella che comprende il Parco dell'Adamello, che si estende per 510 km<sup>2</sup> lungo tutto il versante lombardo del gruppo dell'Adamello, in provincia di Brescia, dal Passo del Tonale a quello di Crocedomini lungo la sponda sinistra dell'Oglio. Del Parco fanno parte i territori di ben 19 comuni: Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Incudine, Edolo, Sonico, Malonno, Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Saviore dell'Adamello, Paspardo, Cimbergo, Ceto, Braone, Niardo, Breno e Prestine. Molte sono le iniziative che i responsabili pongono in essere per promuovere il corretto utilizzo di tale area, ma anche per educare i fruitori al rispetto delle ricchezze ambientali che essa propone al visitatore. A quest'ultimo obiettivo mirano le pubblicazioni curate dalla dott.ssa Anna Maria Bonettini, attuale direttrice del Parco, dedicate alla scuola dell'infanzia e primaria nella convinzione che l'educazione alla salvaguardia dell'ambiente e al rispetto per gli animali va iniziata per tempo e cioè fin dall'inizio delle attività educative e formative della persona. Il nuovo volume dal titolo "Gli alberi

e l'ambiente" è dedicato alla botanica e illustra il Parco con numerose fotografie e molti disegni. L'opera indica i motivi climatici per cui sulle nostre Alpi il bosco non può superare i 1800-2000 metri, e le tipologie di piante che nella fascia montana a quote basse prevalgono, come i castagni, le querce, i frassini, gli aceri; e in quella intermedia in particolare il faggio alternato dalle aghifoglie come l'abete rosso e il larice. Per ogni arbusto e albero della flora spontanea locale viene presentata una sorta di carta d'identità che descrive portamento, cortecchia, foglie e frutti ma racconta anche di eventuali impieghi, di curiosità e tradizioni. Così si ripercorre la storia dell'antica realizzazione delle tegole in legno, con la copertura delle case dei montanari che veniva realizzata generalmente in larice. Oppure si parla dell'impiego degli aghi di pino mugo, che attraverso la loro essenza balsamica venivano e vengono usati per curare bronchiti e malattie delle prime vie respiratorie. Nella tradizione popolare, il bosco d'alta montagna diventava poi spesso il protagonista delle "bòte" che venivano raccontate d'inverno nelle stalle, assumendo contorni fiabeschi.

## Unione di Comuni per risparmiare energia

*I finanziamenti Cariplo stimolo alla certificazione*

La sensibilità per il risparmio energetico, anche se a passi lenti, comincia a diffondersi tra gli utenti. In Valcamonica, a dare il buon esempio sono scese in campo otto amministrazioni comunali che, confinanti tra loro, si sono consorziate per monitorare il consumo energetico degli edifici di proprietà, per intervenire sullo stesso problema e per sensibilizzare i privati residenti a fare altrettanto, contenendo gli attuali sprechi negli edifici pubblici come nelle abitazioni. Si chiama "Audit energetico degli edifici comunali" il progetto avviato a Niardo, comune

capofila, Braone, Ceto, Cerveno, Cimbergo, Losine, Ono San Pietro e Paspardo. Grazie ad un bando della fondazione Cariplo gli otto Enti hanno potuto finanziare per tre quarti il progetto (spesa complessiva 71 mila euro) il progetto che interessa 28 edifici municipali e che consentirà di ottenere vantaggi economici e ambientali senza particolari rinunce. Le amministrazioni aderenti al progetto adotteranno in questa prima fase una «diagnosi» energetica delle costruzioni di proprietà, per arrivare poi a una valutazione del potenziale risparmio che si potrebbe ottenere con

interventi di tipo strutturale, impiantistico e gestionale. Successivamente si sottoporranno alla «certificazione energetica» degli edifici civili, e se l'esito sarà favorevole sarà apposta sugli immobili una particolare targa. Per il futuro poi il sistema di diagnosi energetica entrerà a far parte del regolamento edilizio. Naturalmente si dovrà prevedere la formazione di personale tecnicamente abilitato a tali innovazioni, ad aggiornare costantemente i dati e a fare opera di sensibilizzazione presso i cittadini sul risparmio energetico.

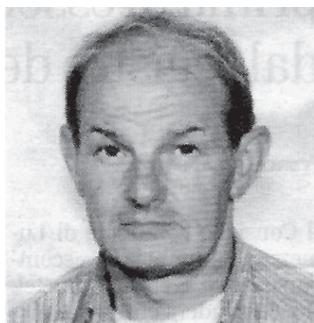
## Notizie in breve dalla Valle

• A Darfo l'edificio dell'ex **Consolata** ha cambiato destinazione; recentemente infatti ha aperto i battenti al Centro di Formazione «Giuseppe Zanardelli». Acquistata nel 1989 dal Comune, la casa dei missionari è stata rimessa a nuovo diventando la casa di una realtà formativa importante frequentata da oltre 180 studenti. Alla presenza di numerose autorità, tra cui il presidente della Provincia Alberto Cavalli, la cerimonia di inaugurazione. E' stato infatti proprio questo Ente ad assumersi il maggiore onere per il restauro dell'edificio con uno stanziamento di un milione e 600 mila euro.



L'ex edificio della Consolata

• Quattro giorni dopo il tragico **infortunio sul lavoro** in un cantiere a Pezzo di Pontedilegno, Giacomo Ferrari, 57enne operaio di un'impresa edile originario di Mazzunno, frazione di Angolo Terme, ma che da tempo risiedeva con la famiglia a Pisogne, ha cessato di vivere. L'incidente è avvenuto mentre stava costruendo un pozzetto a margine di un cantiere stradale quando è caduto battendo la testa. Portato a Sondalo in elicottero, non si è più risvegliato.



Giacomo Ferrari

• In occasione delle celebrazioni del 4 Novembre, nel cimitero di Breno vi è stato lo scoprimento di una lapide in ricordo di **Giuseppe Tassara**, presidente dello stabilimento Tassara di Breno, emerito sindaco di Breno, e alla guida per 57 anni dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Breno. Dopo la benedizione della lapide da parte di monsignor

Franco Corbelli, parroco di Breno, sono seguiti i discorsi commemorativi del sindaco Edoardo Mensi, di Egidio Aguiari, presidente dell'Associazione combattenti e i ricordi del dirigente della Tassara Gianfranco Farisoglio e del figlio Filippo Tassara accompagnato dalla madre Carolina Dufour, dalle sorelle Anna Maria e Maria Anna.

• **“Voli”** è l'acronimo di Valcamonica on line, e rappresenta lo strumento telematico di comunicazione usato essenzialmente dai comuni. Ma adesso il bacino di utenza si è allargato estendendosi alle scuole camune che hanno deciso di inserirsi nella nuova e specifica piattaforma «ScuolaVoli» che è stata realizzata dalla cooperativa sociale «Csc» in collaborazione con il Centro coordinamento dei servizi scolastici.

Il progetto, in fase di attuazione, è stato presentato a Breno, dal responsabile dell'unità operativa della rete civica Riccardo Ciotti. Si tratta di strumento moderno che consente di comunicare in modo semplice ed efficace all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche.

• Le **motoslitte** nel prossimo inverno non potranno più essere utilizzate all'interno del Parco Adamello. Un provvedimento in tal senso è stato preso dai responsabili dell'area protetta a seguito dell'uso non corretto e rispettoso dell'ambiente di tale mezzo. Le motivazioni stanno nel fatto che la loro circolazione arreca disturbo alla quiete ed alla fauna selvatica, costituisce pericolo per la pubblica incolumità mediante innesco di slavine e movimenti di masse nevose. Nello scorso inverno infatti una slavina, provocata dal passaggio di alcune motoslitte, aveva provocato al Maniva la morte di quattro giovani.

• Nel cortile della scuola materna di **Pescarzo di Breno**, grazie alla sensibilità degli alpini guidati da Franco Taboni e alla generosità di qualcuno, è stato realizzato un piccolo tempietto in cui è stata collocata la statua della Madonna. Sui lati Ottavio Mossoni, alpino anche lui, ha dipinto due montagne che simboleggiano le due vette del Pizzo Badile e della Concarena tra le quali effettivamente Pescarzo si colloca. Una targa posta all'interno

ricorda Aurelio Angeloni, reduce di Russia, scomparso nel 1986.



La santella Mariana

• Dalla Holz Albertani, un'azienda di Berzo Demo specializzata nella produzione di travi in legno lamellare, sono uscite delle gigantesche capriate di un manufatto. Il carico eccezionale, per il trasporto delle quali si sono dovute chiudere le gallerie sul Sebino, ha raggiunto l'azienda vinicola Lunelli in provincia di Perugia. Le travi di fabbricazione camuna serviranno per la copertura dell'edificio. Un «tetto» enorme e dalla forma davvero singolare: infatti, una volta montato raffigurerà il guscio di una tartaruga. L'idea è nata nella mente del noto scultore Arnaldo Pomodoro, ed è stata concretizzata in due anni di studi e complessa progettazione proprio dagli ingegneri dell'azienda valligiana.



Plastico dell'azienda vinicola

• Tra il villaggio congolese di Luvungi e il CSI camuno, a seguito di un viaggio effettuato dai responsabili dell'organizzazione sportiva che ha raccolto e donato materiale sportivo ai bambini della missione, si sono rafforzati i legami con un gemellaggio. I progetti e la situazione della Missione guidata dai Padri saveriani sono stati illustrati durante una serata promossa a Esine con la proiezione di filmati relativi ai lavori svolti, tra cui il nuovo acquedotto che, con una portata di 12 litri al secondo, nella stagione secca è in grado di servire oltre 30.000 persone.

• Ancora una vittima della strada. Fabio Dell'Anna, commerciante di Darfo di 49 anni, ha perso la vita a Pian-

camuno mentre percorreva la statale 42, schiantandosi con la moto contro un'auto che gli ha tagliato la strada uscendo dall'area di servizio Erg lungo la statale 42. I soccorsi sono risultati inutili, il decesso è infatti stato istantaneo. Lascia la moglie ed tre figli, di cui uno in tenera età.

• Non è certo la prima volta che a Esine, in via Pittor Nodari, dalla collinetta su cui si trova la chiesetta della SS. Trinità si verifica la caduta di pericolosi massi. A seguito delle piogge della prima metà dello scorso novembre il fenomeno si è ripetuto e alcune pietre sono cadute al suolo fortunatamente senza creare danni mentre un masso di discrete dimensioni è finito nel giardino di un'abitazione privata. L'intervento dei tecnici è stato immediato e così pure i provvedimenti d'urgenza per mettere in sicurezza l'area interessata. Successivamente sono previste opere di completamento.

• Forse nei primi mesi del prossimo anno potrà concludersi l'annosa questione dell'acquisto da parte del Comune di **Veza d'Oglio** di un edificio militare utilizzato durante la Guerra '15-'18 come deposito munizioni. L'iter burocratico dura da dieci anni, ma ora, a seguito anche dell'intervento dell'on. Davide Caparini, il sindaco Severino Bonavetti è fiducioso di poter modificare l'attuale rapporto di affittanza dell'edificio di proprietà.

• **“Ali nella notte”** è l'iniziativa promossa dal Parco dell'Adamello e da Legambiente per far sentire ai partecipanti le voci della notte nel bosco. Dopo una breve lezione introduttiva sulle abitudini di alcune specie di uccelli notturni, il gruppo ha iniziato la sua passeggiata in località Flès nel comune di Paspardo dove, sollecitati da richiami vocali, si sono potute ascoltare le risposte di gufi comuni e reali, allocchi, civette e barbagianni, vivendo così una insolita serata.

• **“All'amico cavalier Gigi Puritani**, artigiano di vecchio stampo, promotore e coadiutore di molte iniziative



che hanno dato lustro e fatto crescere la Confartigianato bresciana. Gli artigiani riconoscenti ringraziano”. Questo il contenuto di una targa con cui, per iniziativa di Lino Balotti presidente dell'associazione «El Teler», si sono voluti festeggiare i 90 anni di questa figura storica dell'artigianato della Valcamonica e dell'intera provincia.

• Il Comune di **Corteno Golgi** ha completato di recente la sistemazione dell'arredo urbano della piazza cittadina. L'importante intervento, costato 170 mila euro, oltre a riqualificare questa area centrale del paese, dà un nuovo aspetto all'area antistante la chiesa parrocchiale e alla sede del museo in cui sono raccolti oggetti, strumenti e documenti appartenuti al premio Nobel per la medicina Camillo Golgi.

L'aspetto del cuore del paese con un tale intervento si presenta meglio e rende più piacevole tutto il contesto urbanistico circostante.

• L'11 e il 12 dicembre si è tenuto a Borno un corso gratuito di formazione professionale e di aggiornamento promosso dalla scuola agraria del Parco di Monza, con il patrocinio del Comune, della Comunità montana di Valcamonica, del Consorzio Pizzo Camino, dell'Associazione regionale imprese boschive della Lombardia e dell'associazione boscaioli bernesesi. Finalità del ciclo di lezioni: la gestione del verde pubblico e la sicurezza nei cantieri che si occupano della cura dei boschi.

• Il dottor **Gianfranco Bellicini** è reduce da una nuova importante esperienza di volontariato. Per il 15esimo anno consecutivo l'affermato dentista ha messo a disposizione le proprie competenze in un Paese del Terzo Mondo.

Questa volta, con un collega di Angolo Terme, il dottor Alceste Zamboni, un igienista dentale ed un infermiere sono stati in Messico nel Chapas dove hanno tenuto un corso di aggiornamento pratico su come si curano i denti, in una zona dove il dentista non c'è. Anche perchè le cure dentali sono un lusso che solo in pochi si possono permettere.

• Una cena conviviale nella cornice del «Centro eventi Adamello» di Veza d'Oglio

per festeggiare la ottima uscita dell'ultima edizione della "Caspolata al chiaro di luna" a cui hanno preso parte 4000 persone.

L'occasione è servita anche per porre le basi dell'edizione 2009, che è già fissata in calendario nella serata di sabato 7 febbraio.

La grande novità del 2009 sarà rappresentata dall'ingresso della versione agonistica della manifestazione nella Coppa Italia.

• *La parrocchia di Breno festeggia il decennale di Casa Giona, luogo di ospitalità per i senza fissa dimora, i rifugiati politici le badanti, gli ex alcolisti, i tossicodipendenti, i nuclei familiari disagiati ed i soggetti afflitti da problemi psichici.*

*Per tutti coloro cioè che vivono nel disagio ed ai quali altri non sono in grado di offrire alcun sostegno.*

*Inaugurata il 10 dicembre 1998, Casa Giona oltre ad aver offerto rifugio e assistenza ha anche cercato opportunità di un inserimento lavorativo tramite apposite «borse lavoro».*

*Da allora, sono state «adottate» poco meno di 700 persone di una ventina di nazionalità. Per la ricorrenza il comitato di gestione ha promosso alcuni momenti celebrativi che si sono svolti al Centro congressi di Boario ed ha allestito una mostra sui diritti dei migranti e dei rifugiati.*

• *Comune, parrocchia e Gruppo escursionisti Malegno (Gem), per la ricorrenza della festa del patrono S. Andrea, hanno proposto una serie di eventi culturali tra cui una mostra dedicata al Beato Simonino da Trento, di cui sulla antica parrocchiale si intravedono ancora alcune raffigurazioni, il Convegno sul tema "La terra a chi appartiene?" collegato al Premio "Mites terram possident", documentari sulla montagna con l'alpinista Ermanno Salvaterra, protagonista di numerose e importanti scalate sulle montagne più famose del mondo, in particolare in Patagonia ed altro ancora.*

Il nutrito programma si è concluso in Comune la sera del 30 novembre con la cerimonia di consegna del premio «Mites terram possident», assegnato quest'anno a Suor Olga Domenighini missionaria in Messico, al Signor Giacomo Bossi volontario della RSA di Esine e alla Signora Lorena Pasquini ideatrice dell'iniziativa "un treno per Auschwitz".

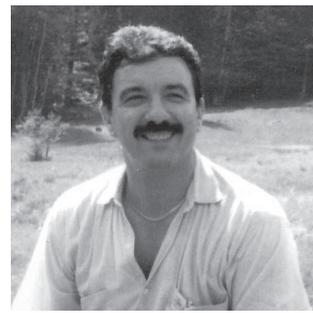
■ E' stata veramente improvvisa e imprevedibile la morte di Antonio Savini. Si trovava a Esine, come spesso gli capitava, per trovare amici e parenti, quando è stato colpito da un improvviso malore rivelatosi poi mortale.

Toni, così lo chiamavano gli amici, era emigrato in Svizzera giovanissimo e dopo un primo lavoro di meccanico, per tanti anni ha gestito con

la moglie un albergo nelle vicinanze di Zurigo. Da sempre attivo socio del Circolo di Gente Camuna da più di 35 anni operante in questa città, capitava di frequente ad alcuni di noi di incontrarlo sul posto di lavoro, ma anche nelle circostanze in cui si organizzavano dei momenti di festa.

Particolarmente legato alla sua terra, non perdeva oc-

## Addio Toni!



Pietro Antonio Savini  
02.11.1946 - 11.11.2008

casione per ritornarci o per ricordare fatti, luoghi e persone.

L'Associazione Gente Camuna e il Circolo di Zurigo ne ricordano la disponibilità a collaborare col sodalizio ed esprimono anche da questo Notiziario, che Toni riceveva e leggeva con piacere, alla moglie e ai famigliari tutti i più sinceri sentimenti di cordoglio.

## Riceviamo e pubblichiamo

Carissimo e stimatissimo direttore, ho letto con grandissimo piacere le sue parole di apprezzamento e incoraggiamento sul numero di Agosto e Settembre 2008 di

Gente Camuna che mi riporta sempre con gioia nella mia amatissima Vallecamonica. La ringrazio. Non so come descriverle la sensazione che provo nel sentirmi in

comunione con amici della terra in cui sono nato pur con tantissimi chilometri di distanza che ci separano ed in situazioni così differenti. Il sapere di non essere soli ci

aiuta a superare le difficoltà che incontriamo sul nostro cammino. Grazie. Presto invierò una relazione su quanto è accaduto quest'anno.

Un carissimo saluto da Mocodoene.

Mocodoene (Mozambico)  
23.11.2008

Padre Tiago

## Gli Auguri di Angelo Trotti

■ Angelo Trotti, affermato poeta dialettale originario di Monno, anche quest'anno rivolge a tutti i nostri lettori, con questa sua ultima composizione, i suoi Auguri di Buon Natale e Buon Anno 2009.

### La pigòlsa

'L mè pais l'è picèn  
le viè strète, ca tacade  
comà i gra de la curuna.  
Se ti e tochet cole ma le  
grigna.

'L mè pais 'l ciacola pòch  
e quan che 'l le fa  
'l le fa sot us.

Al mè pais  
quan che 'l gè fèsta  
te sètet la gramola a sunà.

Al mè pais la nòt di Sancc  
le thzüche  
i-e durva a fa minèstra e  
calsoncèi;

quan che 'l canta la galina  
la 'l fa par dit che là fat löf.  
Se te vedet ina nòna col  
gat so i zönöcc che la dis sö

pater  
l'è 'l mè pais.  
Se tel segrà i nòni  
i cünta le ca e i cap de le  
patate  
l'è 'l mè pais.

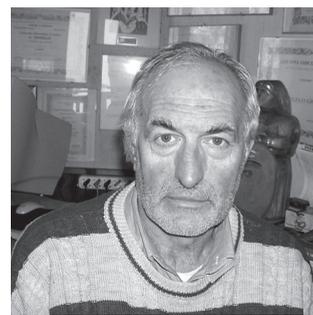
Se 'l canta 'l gal al prim  
albor

l'è 'l mè pais  
se te vedet vache a pastüra.  
Se la nòt de Nadal 'l canta  
'l coscrit sol campanil, l'è  
'l mè pais.

Se te vedet la zèt cola crapa  
basa  
quan che 'l se alsa alt  
'l bicer col pa  
quel l'è 'l mè pais.

Quan che 'l va zö 'l sul,  
quan  
che 'l cito 'l le plega cià tüt  
quant,  
quan che la lüna la fa pigòlse

i bazè i s'ancuntra, i  
s'astrènc  
al mè pais. 'L mè pais  
comà leаланche



Trotti Angelo

zö 'l bursèl  
te pödet tignil zo la gaiöfa  
del cruzèt.

**L'altalena.** Il mio paese è piccolo/le strade strette, case adagate una all'altra/come grani del rosario./Se le accarezzi con le mani ti sorridono./Il mio paese è silenzioso/e quando parla lo fa/ sottovoce./Al mio paese/quando c'è festa/senti armonie di fisarmonica./Al mio paese la notte dei Santi

le zucche/le usano per far minestra e i ravioli;/quando canta la gallina/lo fa per dirti che ha fatto l'uovo./Se incontri una nonna col/gatto sulle ginocchia che recita preghiere/è il mio paese./Se sul sagrato i nonni/contano le case e i campi di/ patate/è il mio paese./Se senti il gallo annunciare la luce/è il mio paese/se vedi mucche alla pastura./Se la notte di Natale senti melodie/di coscritto sul campanile, è il mio paese./Se vedi le persone con la testa china/quando si alza alto il calice col pane/quello è il mio paese./Quando scende la sera, quando il silenzio lo avvolge,/quando la luna si adagia all'altalena/le tenerezze si accendono, si abbracciano/al mio paese. Il mio paese/come valore nel portafoglio/lo puoi tenere nella tasca del panciotto.

Angelo Giovanni Trotti

## Indagine delle "Pro loco" sul turismo in Valle

*Alto il gradimento per ambiente e beni storico-culturali*

■ Le iniziative per monitorare l'afflusso di turisti in Valle e per migliorare i servizi passano anche attraverso le indagini del Consorzio presieduto da Angela Bazzoli, hanno sottoposto ad un campione di oltre mille visitatori un questionario orientativo sui loro gusti e tendenze. I risultati emersi sono serviti per creare un indirizzario al quale inviare offerte turistico-ricettive della Valle e pac-

svoltesi a Padova, Verona, Brescia, Modena e Rimini. In tali eventi gli operatori del Consorzio presieduto da Angela Bazzoli, hanno sottoposto ad un campione di oltre mille visitatori un questionario orientativo sui loro gusti e tendenze.

I risultati emersi sono serviti per creare un indirizzario al quale inviare offerte turistico-ricettive della Valle e pac-

chetti di visite calibrati sulle preferenze dei villeggianti. In particolare si sono evidenziate le offerte più appetibili per il turista e le risposte al questionario hanno fatto emergere l'interesse per i beni storico-culturali e le risorse ambientali della Valcamonica. Tra le destinazioni preferite il 63% ha risposto la montagna e il 41% le città d'arte, mentre per quanto attiene il tipo di

struttura ricettiva, i migliori gradimenti sono andati ai campeggi e alle aree di sosta e agli agriturismo.

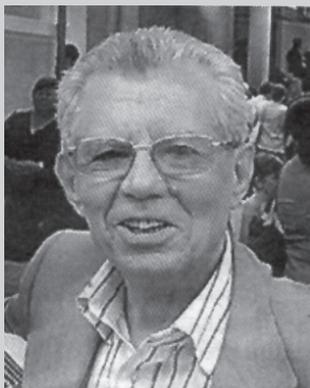
Da tale esperienza si è avuta la conferma della necessità di migliorare l'informazione e adeguare le offerte in modo da raggiungere più agevolmente quanti hanno interesse a conoscere e a trascorrere periodi di vacanza o di riposo in Valle Camonica.

## G. Cappitta ci ha lasciati

Il corrispondente di Bresciaoggi si è spento a 73 anni

■ Per molti di noi è stata improvvisa ed inaspettata la scomparsa di Giuseppe Cappitta, l'amico Pippo, con cui abbiamo in tanti condiviso, fin dai primi anni del suo arrivo in Valle Camonica, la professione di insegnante presso la scuola media "Tonolini". I ricordi portano lontano, ma sono rimasti vivi nella mente e nel cuore perché legati da profonda e sincera amicizia oltre che da una condivisione della funzione formativa

che la scuola doveva avere, soprattutto nel momento in cui essa si apriva a tutti valorizzando le potenzialità e gli interessi di ognuno. Anche se le vicende della vita hanno rallentato le situazioni di incontro, era sempre un affettuoso e stretto abbraccio a farci capire che nulla era cambiato e con uno sguardo raccontavamo il nostro passato. Poi la sua professione, i primi articoli sui giornali, a volte firmati da pseudoni-



Cappitta Giuseppe.

mi, il suo sempre più impegnativo lavoro di ricerca di informazioni, di indagini nel costume, di denunce, di cronache pietosamente ispirate quando occorreva scrivere di fatti luttuosi. Su Bresciaoggi, il suo giornale, ogni giorno raccontava con garbo gli avvenimenti di Darfo e paesi vicini; anche nei momenti più impegnativi per un cronista, quelli elettorali, mai toni alti o scelte di campo.

Colloquiava amabilmente con tutti e cercava di andare oltre le dichiarazioni ufficiali, per scoprire sempre meglio la verità e soprattutto per non venire meno al principio deontologico del rispetto dei lettori. Ciao Pippo. Un saluto triste. Ci mancheranno i tuoi articoli, ma soprattutto ci mancherà la tua cordialità e il tuo abbraccio affettuoso.

Nino Stivala

## Nasce il Distretto culturale di Valle Camonica

Enti pubblici e Terme di Boario uniti per il rilancio turistico della Valle

■ Sergio Trombini, imprenditore camuno, ha rilevato di recente il pacchetto azionario delle Terme di Boario ed ha avviato un impegnativo programma di rilancio della struttura migliorando ed ampliando i servizi e la ricettività. Il suo intervento economico-finanziario è stato particolarmente apprezzato e si hanno sufficienti motivi per ritenere che darà buoni risultati contribuendo al rilancio della cittadina termale

le e del territorio circostante con l'ipotesi di recuperare ed attuare l'originario progetto della funivia di collegamento con gli impianti sciistici di Borno. Recentemente Trombini si è lasciato coinvolgere in un'altra iniziativa a sfondo turistico che avrà come partner la Comunità montana, il Consorzio Bim e la Secas.

Si tratta di un progetto presentato come una "promocommercializzazione turi-

stica delle risorse culturali e termali del territorio della Valcamonica". Si tratta della costituzione del "Distretto culturale di valle Camonica" alla cui realizzazione si stanno adoperando gli enti comprensoriali, con il supporto finanziario della Fondazione Cariplo. Con tale organismo si intende meglio valorizzare il vasto patrimonio artistico e storico del territorio, e le Terme di Boario saranno

coinvolte in questa nuova campagna di «promozione integrata» in considerazione anche delle intenzioni del presidente Trombini di creare un polo di attrazione culturale e turistica di interesse comprensoriale nella cornice del parco termale. Farà parte di questa cordata anche la Secas, perché oltre a promuovere il territorio, ricopre la funzione di segreteria tecnica dell'Osservatorio permanente per l'economia e l'occupazio-

ne e del sistema turistico «La sublimazione dell'acqua». L'atto di intesa che i quattro soggetti hanno siglato li impegna nel prossimo triennio a lanciare iniziative congiunte per la promozione nei rispettivi ambiti; a mettere a punto programmi di manifestazioni e attività e a sostenere progetti di valorizzazione dei beni del territorio anche in funzione anche della crescita economica e occupazionale.

## Cividate: Furia omicida in un'azienda

Operatio colpisce mortalmente il proprietario

■ In una piccola azienda di Cividate il mese scorso si è verificato un tragico episodio. Un operaio ha ucciso il suo datore di lavoro. Si presume sia stato un rimprovero che il proprietario dell'azienda avrebbe rivolto al dipendente la causa di un improvviso raptus che ha provocato il violento atto. L'autore del delitto è un albanese che, avendo afferrato un tubo metallico ha colpito mortalmente il 44enne Maurizio Richini. Il fatto è accaduto nel capannone di un'officina meccanica in cui lavorano otto dipendenti. L'omicida, Luci Hamit, è in Italia da 20 anni. Dopo il fatto si è allontanato dall'azienda, ma è stato poco dopo rintracciato dai Carabinieri ed assicurato al carcere di Brescia. Maurizio Richini aveva messo su casa a Pianborno dopo anni di duro lavoro nella sua officina. Lascia la moglie Augusta Zucchelli e due figli Mattia di 16 e Mario 8 anni, oltre ai genitori. I rilievi di legge hanno ritardato di alcuni



Richini Maurizio.

giorni i funerali che si sono poi svolti nella parrocchiale di Cagno gremita di parenti e amici. Il parroco don Pietro Stefanini durante l'omelia, nell'esprimere l'incredulità per l'accaduto, ha aggiunto: "Nel nostro cuore potrebbe, in questo momento, prevalere l'odio e il rancore; ma guai se fosse così. Ci allontaneremmo sempre più dall'invito al perdono di Cristo sulla Croce".

## Paisco Loveno: Positiva annata dell'Orto botanico

In aumento i visitatori grazie ai nuovi progetti realizzati

■ Grazie soprattutto alle trasferte di studio scolastiche, gli «inventori» del giardino botanico alpino «Vivione» di Paisco Loveno hanno potuto archiviare la stagione 2008 con una grande soddisfazione: il bilancio parla di mille presenze registrate a partire dal mese di aprile, e di un consistente incremento rispetto alle precedenti gestioni. "Si tratta di un risultato importante per noi - commenta il direttore del Consorzio forestale Valle Allione Cristian Donati -, raggiunto grazie a un adeguato marketing, all'ampliamento del numero di specie botaniche presenti (che ora sono oltre 300) e alla nuova aula didattica. Ma soprattutto a un colloquio più proficuo con le scuole anche



Scolaresche in visita all'Orto Botanico.

attraverso l'associazione "Il Rododendro", che collabora nella gestione del giardino e nella promozione della nostra realtà". Numerose scuole materne, primarie e superiori hanno effettivamente partecipato alle attività di educazione ambientale organizzate da Consorzio e associazione, e il giardino botanico ha fatto sicuramente da volano al rilancio della "Strada verde delle Orobie", che presto sarà promossa anche on line con un proprio sito web (www.stradaverdedelleorobie.it).

Tra le più interessanti iniziative attuate nel corso dell'anno va ricordata la sperimentazione triennale, con la Comunità montana della Valcamonica, con la sede edile della facoltà di Agraria e con lo stesso Consorzio Valle Allione, del "Progetto segale", con la coltivazione di un campo sperimentale di 1000 metri quadri; ma anche la realizzazione del Parco villaggio minerario ai Forni di Loveno (con sentieri e bacheche didattiche) e l'allestimento del «castagneto didattico» che dalla stazione ferroviaria di Forno Allione risale il bosco fino a Paisco: per l'anno prossimo si prevede una raccolta di castagne tale da poter essere utilizzata per la produzione della farina in collaborazione con il Consorzio della castagna di Valle Camonica.

## Approvato il progetto della SS 42

*In gennaio riaprono i cantieri*

■ Negli ultimi giorni di ottobre, dopo innumerevoli rinvii causate di motivate proteste da parte di Istituzioni e cittadini, dal consiglio di amministrazione dell'Anas, riunito a Roma, è arrivata la notizia che tutta la Valcamonica, e non solo, aspettava da troppo tempo: il progetto esecutivo definitivo dei lotti quinto e sesto Capo di Ponte-Berzo Demo della Statale 42 della Valcamonica è stato finalmente approvato. Stando così le cose, secondo quanto hanno riferito i funzionari dell'Anas, si potrà procedere alla consegna dei lavori alle ditte appaltatrici ed entro pochi mesi, forse già all'inizio del 2009, il cantiere potrebbe essere riaperto. Una volta conclusi i lavori, la superstrada permetterà di scavalcare l'abitato di Sciani-

ca di Sellero e soprattutto di evitare la pericolosa e disagiata stretta di Cedegolo. Se poi nel frattempo si provvederà a modificare il percorso del sottopasso della ferrovia di Sonico, raggiungere l'alta Valle sarà di sicuro meno disagiata e il raccordo col resto della provincia richiederà minore tempo agli automobilisti.



I lavori riprenderanno da questa uscita per Nadro e allungheranno la tratta fino a Berzo Demo.

## • In libreria



F. Bertolli - D. M. Tognali

La transumanza invernale delle greggi dall'Alta Valcamonica alle rive del Ticino



Copertina del libro edito da Printart s.n.c. - Lonate Pozzolo (VA.) nell'ottobre 2008.

■ F. Bertolli - M. D. Tognali: **La transumanza invernale delle greggi dalla Valcamonica alle rive del Ticino.**

Grazie alla squisita gentilezza del maestro Dino Tognali, appassionato studioso della storia del suo Comune ed in particolare dei cambiamenti sociali avvenuti nel corso dei secoli, ho avuto tra le mani un libricino di poco più di 60 pagine che racconta "La transumanza invernale delle greggi dall'Alta Valcamonica alle rive del Ticino". L'opuscolo, scritto oltre che dallo stesso Tognali da Franco Ber-

tolli, trova la sua giustificazione in uno dei tanti episodi che hanno caratterizzato nel tempo la vita e le disavventure dei pastori. Si tratta di un sasso commemorativo di un pastore che aveva portato a pascolare il suo gregge nella brughiera del varesotto, nelle vicinanze del canale Villoresi e dell'attuale aeroporto di Malpensa. A questo sasso da tempo prestava attenzione un appassionato del posto, Ambrogio Dilani, il quale, temendo che il tempo e l'incuria lo distruggesse del tutto, ha incominciato ad osservarlo da vicino, ad eliminare le incrostazioni del tempo e a cercare supporti documentali a quanto era in esso inciso. Si intravedeva infatti una data 1771 e, dopo attenta pulitura, la scritta "Il fulmine colpì Pietro Bono con 36 pecore. Pregate". Occorreva dare un nome al pastore colpito dal fulmine e la risposta è venuta dall'archivio parrocchiale di Lonate Pozzolo, nel cui comune il fatto era accaduto, e che indicava in Matteo Pietrobuoni di Vione il 16enne pastore morto il 20 maggio 1771 perché colpito da saeta. Tale scoperta ha portato ad una più diretta conoscenza dei due comuni e ad un loro gemellaggio, ma ha anche sollecitato l'approfondimento del fenomeno della transumanza dall'alta Valcamonica verso

altri territori. Il libro, ricco peraltro di illustrazioni dei Comuni di Vione e di Lonate Pozzolo, oltre a descrivere con ampie notizie l'evento del "sasso del pastore", indaga sulla attività dei pastori fin dal XVII secolo, attività che in Alta Valle era prevalente con la presenza di circa 6.500 pecore che nei periodi invernali dovevano trovare ambienti idonei al pascolo. "Era il periodo più duro dell'anno - si legge - Si cominciava a caricare sul carretto, quello alto, il vestiario e gli attrezzi, la cassa delle cibarie, la gabbia per gli agnelli appena nati. Le mamme davano gli ultimi avvertimenti ai giovani macil apprendisti pastori". Iniziava così la faticosa ed a volte pericolosa transumanza verso la pianura. Erano frequenti infatti le liti, che sfociavano a volte in atti violenti, tra pastori e agricoltori, gelosi custodi questi ultimi dei loro campi che la voracità di capre e pecore spesso metteva a soqquadro. La nostra epoca ormai ha rinchiuso in qualche museo etnografico, tra cui quello di Vione voluto proprio dal maestro Tognali, le testimonianze e la memoria di queste attività. La pubblicazione di questo libro ci aiuta a riscoprirle e a capire meglio la realtà sociale ed economica dei nostri paesi di montagna nei secoli scorsi.

*Sostieni e Leggi:*

## GENTE CAMUNA

### Boario Terme: i 25 anni degli emigrati camuni

*Numerosi hanno risposto all'invito della presidente A. Bettoni*

■ L'Associazione emigrati camuni ha festeggiato con una due giorni di festa il suo 25° compleanno. A Boario sabato 15 e domenica 16 sono stati veramente numerosi coloro che hanno voluto ancora una volta manifestare l'appartenenza a questo sodalizio con la loro partecipazione. L'invito rivolto dalla instancabile presidente sig.a Anna Bettoni è stato infatti accolto non soltanto dai soci, ma anche da tanta altra gente e da numerose autorità. Alla ricorrenza l'Associazione ha voluto dare anche una concreta testimonianza di memoria del quarto di secolo trascorso e lo ha fatto con un opuscolo di immagini e racconti introdotto da alcune riflessioni della stessa presidente che, dopo aver ricordato i fondatori dell'Associazione ed in particolare il cav. Luciano Albertinelli, suo marito, che con don Lino Bianchi ed altri amici assunsero la decisione di realizzare il monumento all'Emigrante, opera di Raffaele Amoroso, ha voluto richiamare i primi

anni dell'emigrazione. Anni difficili, a volte di umiliazione e di sconforto, "ma - aggiunge la sig.a Anna - siamo orgogliosi di aver contribuito alla crescita di tanti Paesi, con le nostre braccia, ottenendo ovunque apprezzamento e stima". La celebrazione della ricorrenza è iniziata sabato 15 con la presentazione presso le Terme di Boario del recital 'Merica 'Merica che il Coro di Darfo Boario Terme ha voluto inserire nel suo vasto repertorio per riportare le voci degli emigrati camuni nel mondo. E quelle voci, raccontate con intensità di sentimenti dagli attori e intercalate da emotivamente coinvolgenti melodie, hanno veramente fatto venire il nodo alla gola a quanti gremivano la sala nel ricordo di personali esperienze. Alla fine dello spettacolo un applauso che non finiva mai ha voluto testimoniare l'apprezzamento per l'interpretazione data e soprattutto per aver trasmesso particolari emozioni. Si è quindi passati al momento dei saluti con l'inter-



Salone delle Terme: La Presidente dell'Ass. Emigrati Camuni sig. Anna Bettoni e alcuni membri del direttivo insieme al sindaco di Darfo B.T. Francesco Abondio e al presidente di Gente Camuna Nicola Stivala ai quali è stata consegnata la targa ricordo del 25° Anniversario.

vento della presidente che nel ricordare coloro che hanno dato vita all'associazione, ha rivolto un sincero ringraziamento ai suoi collaboratori e a quanti sono vicini al sodalizio. Sono seguiti gli interventi del presidente dell'Associazione Gente Camuna Nicola Stivala e del sindaco di Darfo Francesco Abondio a cui la presidente ha fatto dono di una artistica targa ricordo opera di Simone Quetti. Analogo ricordo è stato consegnato all'ass. Marco Dossena e al presidente delle Terme Sergio Trombini (ritirata

dalla mamma) in segno di gratitudine per la sua generosa attenzione verso l'Associazione. Domenica la s. messa celebrata

dal Vescovo emerito mons. Gaetano Bonicelli nel santuario della Madonna degli Alpini e accompagnata del coro Ana di Valcamonica, quindi il folto corteo si è diretto al Monumento all'Emigrante dove è stata deposta una corona a cui hanno fatto seguito gli interventi della presidente Anna Bettoni, di Enrico Tarsia, direttore responsabile del Notiziario dell'Associazione Gente Camuna e dell'ass. Marco Dossena per il Comune di Darfo B.T. Infine, per consolidare quel legame di amicizia iniziata e vissuta in terre lontane, tutti a tavola per il pranzo sociale.



Il saluto di Enrico Tarsia durante la cerimonia al Monumento all'Emigrante.

## Sellero: Le miniere raccontano

*Dall'800 al secolo scorso operative le attività di scavo*

■ Novelle di Sellero custodisce uno dei tanti esempi di archeologia industriale del Bresciano. Qui in vetrina ci sono le ex miniere, il cui sfruttamento, iniziato in modo intensivo nell'800 e proseguito fino alla metà del '900, coinvolgeva anche le donne, alle quali spesso venivano affidati i lavori più umili e meno qualificati, affiancati alla fatica di allevare i figli e di gestire casa e famiglia. Le attività di scavo nella zona di Carona, antecedenti alla seconda metà dell'800, per quanto sicuramente testimoniabili hanno lasciato tracce evidenti. La storia? Solo alla fine dell'800 la ditta del milanese cav. Pietro Curletti ottenne la concessione mineraria per il giacimento di Carona, che gestì fino al 1921. Curletti aveva indirizzato ricerche e lavori in una località a 887 metri, e dall'imbocco della galleria, le varie diramazioni si inoltravano nella montagna fino a 300 metri di profondità. Ma già nei secoli precedenti i giacimenti di Carona erano state oggetto di ricerche; come è dimostrato dall'esistenza di due antichi imbocchi, posti rispettivamente alle quote 950 e 930 metri, che si aprivano su una ramificata rete di gallerie. Nel 1921, ormai uscito di scena il cavalier Curletti, gli impianti vennero rilevati dalla ditta Cavalletti, che avviò operazioni di scavo in una zona poco più a valle dei



Sellero: Una galleria delle miniere.

siti preesistenti, a quota 837 metri e con uno sviluppo di circa 170. Ma l'andamento del mercato e la crisi dell'industria siderurgica, sommati alla relativa ricchezza della «vena», costrinsero i Cavalletti a cedere, dopo solo due anni di attività, la concessione alla società Montecatini. Quest'ultima, nell'ambito di un progetto di potenziamento dell'estrazione, individuò due nuovi fronti di scavo con uno sviluppo di 250 metri di galleria, e progettò la realizzazione di una teleferica per portare il materiale vicino a Cedegolo, dove si sarebbe proceduto ai lavori di lavatura e di cernita. Ma la forte caduta del prezzo dello zinco del 1926-27 rese impraticabile il progetto, e il persistere della grande crisi del settore convinse la Montecatini, nel 1928, ad abbandonare gli stessi lavori di estrazione e ricerca. In seguito alle sanzioni imposte all'Italia, la dittatura fascista cercò di rivalutare le miniere della Valcamonica nel solco dell'autoarchia, e ripresero quindi i tentativi di indi-

viduare nuovi filoni sui monti di Carona. Le operazioni di escavazione durarono ancora pochi anni, poi ogni attività si spense definitivamente nel 1951. I minatori furono allora costretti a emigrare in Belgio e in Francia. Molti di quegli immigranti avevano imparato questo terribile lavoro già da bambini: prima della chiusura della miniera camuna, all'età di 10-12 anni erano stati mandati a lavorare nelle viscere della montagna per contribuire al sostentamento delle famiglie. I ragazzini erano particolarmente ricercati, perché la struttura esile consentiva loro di entrare negli stretti cunicoli e di trasportare il minerale con piccole gerle. Molti ex minatori manifestavano apertamente il proprio orgoglio per essere stati chiamati a svolgere una professione così pericolosa e faticosa. E quando erano ancora in attività, una volta usciti dai tunnel andavano a lavorare nei campi, si occupavano del bestiame o raccoglievano la legna indispensabile per riscaldarsi nel freddo ambiente montano. La miniera era l'unica alternativa all'agricoltura e alla pastorizia in un periodo difficile come la prima metà del '900, e rappresentava di fatto la sola concreta possibilità di un maggiore guadagno rispetto a coloro che lavoravano i campi.

Adriano Sigala  
Bresciaoggi

## Berzo Demo: Un seminario sul villaggio preistorico

*Nuove testimonianze di siti preistorici in alta montagna*

■ Alcuni anni or sono, a seguito degli scavi effettuati nei pressi del Municipio di Berzo Demo, vennero alla luce i resti di antiche costruzioni. L'intervento degli esperti della Sovrintendenza ai beni archeologici della Lombardia portò ad una prima analisi dei reperti e alla successiva determinazione che si trattava di un villaggio abitato tra il VI secolo a.C. e il II secolo d.C.. A supporto di tale diagnosi il ritrovamento di alcune cassette seminterrate in pietra e legno, disposte in modo ordinato sul pendio e simili a quella scoperta qualche anno prima a Pescarzo di Capodiponte. Si tratta di edifici ad ambiente unico realizzati a mezza costa sui due fianchi della valle la cui datazione è avvalorata dal rinvenimento di pezzi di ceramiche da cucina e da mensa sicuramente di tipo romano, mentre alcuni boccali sarebbero invece legati a culture locali più antiche. Per discutere di queste e altre scoperte si è svolta nella sala del teatro parrocchiale di Berzo Demo una giornata di studio, intitolata "Abitato e territorio fra età del Ferro e romanizzazione", con la partecipazione e il contributo di studiosi e ricercatori della Sovrintendenza e del Museo civico di Bolzano.

La scoperta è particolarmente significativa perché rappresenta la testimonianza del sito più settentrionale di età romana finora rinvenuto in Valcamoni-

ca e quindi arricchisce le conoscenze sui popolamenti fra l'ultima parte dell'età del Ferro (III-II sec. A. C.) e la conquista dei Romani. Almeno fino ad ora. Infatti di recente, a seguito di campagne di scavi effettuate dal prof. Ausilio Priuli, noto studioso e archeologo della Valle, testimonianze consistenti di presenza dell'uomo sono state rinvenute in varie località montane. Il paziente lavoro è cominciato in alta quota, principalmente nell'area che va dal Montozzo al Passo del Gavia. E le scoperte non sono mancate. In particolare, vicino al lago Nero sono venute alla luce tracce di un accampamento del periodo mesolitico, che potrebbe essere collocato attorno agli 8/10 mila anni fa. In seguito l'esplorazione ha interessato quote più basse, comprese tra i mille e i 1700 metri. Come l'enorme villaggio di Rovinale di Pezzo, costituito da oltre 12 edifici, che Priuli ipotizza possano risalire alle popolazioni retiche e cioè nel primo millennio a.C. Tutti i siti rinvenuti tra Monno e il Tonale presentano le stesse caratteristiche costruttive: si tratta di case parzialmente interrate, circondate su tre lati da muri, posizionate in alto e in aree soleggiate e potevano ospitare anche un centinaio di persone. Si tratta di rinvenimenti che, se confermano le prime intuizioni, modificano notevolmente le attuali conoscenze.

## Gli Ecomusei protagonisti di un Convegno

*Presentate a Bienna le linee guida della rete di Lombardia*

■ Si sono tenute in Valle Camonica presso l'Eremo di Bienna due giornate di attenta riflessione riguardante la rete degli Ecomusei di Lombardia. Ma cosa si intende per "Ecomuseo"? La risposta ci viene dall'archeologo e storico francese Hughes De Varine, padre fondatore degli ecomusei, presente al Convegno nel corso del quale si è dibattuto il tema "Sviluppo futuro degli ecomusei". Questa la definizione: "L'ecomuseo è un'azione portata avanti da una comunità, a partire dal suo patrimonio, per il suo sviluppo. L'ecomuseo è quindi un progetto sociale, poi ha un contenuto culturale e infine si appoggia su delle culture popolari e sulle conoscenze scientifiche. Non è una collezione, una trappola per turisti, una struttura aristocratica, un museo delle belle arti. L'eco-

museo serve alla comunità, appartiene alla comunità". Si tratta quindi di una proposta che richiede una crescita culturale dell'uomo e delle comunità al fine di valorizzare in modo complementare le differenti risorse che il territorio detiene e che costituiscono la sua unicità e la sua recondita ricchezza. Della rete ecomusei di Lombardia tre son camuni: quello del Vaso Re e della Valle dei Magli (Bienna e Prestine), quello Nel bosco degli alberi del pane (Ceto, Cimbergo e Paspardo) e quello Concarena, montagna di luce (Cerveno, Losine, Malengo, Ono S. Pietro). Anche Borno è parte di un ecomuseo, ma è inserito in quello delle Orobie bergamasche La strada verde tra acqua, ferro e legno. Sono 16 gli ecomusei in tutta la

Lombardia e tutti devono uniformarsi alle medesime linee guida, tra cui quelle di "conoscere, per capire, sapere e non dimenticare, ricordare per progredire". La loro funzione ed il loro obiettivo devono tendere a migliorare la capacità operativa, a ren-

dersi visibili sul territorio e ad incidere nella realtà socio-economica locale; ma anche devono sviluppare e condurre iniziative e progetti comuni, così come elaborare, presentare e gestire progetti condivisi per fruire di finanziamenti sia pubblici che privati.



Cerveno: Esterno della Casa Museo.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
Pza Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.valli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana